

falsa, non sarà né ribatte, né effigie
 né somiglianza, né imitazione. ~~con~~
 si vorrà fare la poesia. Si parte
 vera, e parte falsa, nella parte vera
 sarà ribatte, effigie, e somiglianza, e imi-
 tazione, e ribatte, e non poesia. E nel
 la parte falsa, né somiglianza sarà, né
 effigie, né somiglianza, né imitazione, e
 per conseguenza non poesia. E se fu
 vera poesia, non sarà imitazione,
 e similmente la favola non sarà imi-
 tazione. Fatti sono edimpy, ed a non
 la molto lontana questi Aristotelici
 insegnamenti, che la poesia, imita-
 zione sia, e che la favola sia imita-
 zione, ma d'altre, non d'altre cose.
 E falso è puramente che perciò il poe-
 ta sia furcheggiatore più tosto che
 imitatore, in quanto può imitare
 in ogni parte, si come si disse nella
 prima sezione, che i tragedici imita-
 ro capo loro i comedi imita-
 zioni, e la loro poesia imitazione, non
 distinguere di ogni poesia. E se non
 la imitazione è puramente distinta
 la poesia imitazione da quella che
 non sia tale. in parole così fatte.
 out è una imitazione di un'azione
 detta. Le sono, qui. Lo parlatore
 e parlatore in tal, con parole così
 con non minimo fondere in parole
 della poesia. quale cosa, disse che in
 non modo si da ricorre, quanto
 di essa è imitazione.